**Gesù 71 – La Parola di Dio e la Chiesa**

**LA PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA** (Tema del Sinodo dei Vescovi del 2008)

IL MISTERO DI DIO CHE CI PARLA

«Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo».

Dio Colui che ci parla. Identità della Parola di Dio «Dio parla agli uomini come ad amici»

La Parola di Dio come canto a più voci

La Parola di Dio supera la Scrittura. Dio parla attraverso gli uomini, attraverso la Chiesa. La Parola non può essere racchiusa in uno scritto.

Al centro, il mistero di Cristo e della Chiesa «Nei giorni nostri, Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio»

Nel cuore della Parola di Dio, il mistero di Cristo.

I cristiani per lo più avvertono la centralità della persona di Gesù Cristo nella Rivelazione di Dio.

Tutta la Scrittura tende a Cristo.

Nel cuore della Parola di Dio, il mistero della Chiesa.

*La Chiesa nel suo essere mistero del Corpo di Gesù si trova ad avere nella Parola l’annuncio della sua identità, la grazia della sua conversione, il mandato della sua missione, la fonte della sua profezia e la ragione della sua speranza. Essa è costituita intimamente dal dialogo con lo Sposo e resa destinataria e testimone privilegiata della Parola amorosa e salvifica di Dio. Appartenere sempre di più a questo “mistero” che fa la Chiesa è l’esito giusto dell’ascolto della Parola di Dio, perciò l’incontro continuo con essa è causa del suo rinnovamento e sorgente di «una nuova primavera spirituale». D’altra parte la viva coscienza di appartenere alla Chiesa, Corpo di Cristo, sarà effettiva nella misura in cui si potranno articolare in maniera coerente i diversi rapporti con la Parola di Dio: una Parola annunciata, una Parola meditata e studiata, una Parola pregata e celebrata, una Parola vissuta e propagata. Per questa ragione nella Chiesa la Parola di Dio non è deposito inerte, ma diventa regola suprema della fede e potenza di vita, progredisce con l’assistenza dello Spirito Santo e cresce con la riflessione e lo studio dei credenti, l’esperienza personale di vita spirituale e la predicazione dei Vescovi.*

*LA PAROLA DI DIO NELLA VITA DELLA CHIESA*

*«Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata»*

Elementi costitutivi della Chiesa sono: lo Spirito Santo, l’Eucaristia, il Vangelo, il Vescovo.

*La Parola di Dio vivifica la Chiesa «La lettera che Dio ha inviato agli uomini»*

*Quando lo Spirito Santo inizia a muovere la vita del popolo, uno dei primi e più forti segni è l’amore per la Parola di Dio nella Scrittura e il desiderio di conoscerla di più. Ciò avviene perché la Parola della Scrittura è una parola che Dio indirizza a ciascuno personalmente come una lettera nelle concrete circostanze di vita. Ha una immediatezza straordinaria e il potere di penetrare nel centro dell’essere umano.*

*La Chiesa nasce e vive della Parola di Dio*

Senza Parola non c’è Chiesa.

*Negli Atti degli Apostoli si legge di Paolo e Barnaba che ad Antiochia «non appena furono arrivati, riunirono la comunità e riferirono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la porta della fede*»

*La Parola di Dio sostiene la Chiesa lungo tutta la sua storia*

*È un dato costante nella vita del popolo di Dio attingere forza dalla Parola, la quale quindi non è statica, ma è Parola che corre e scende, come una feconda pioggia dal cielo. Ciò avviene da quando parlavano i profeti al popolo, Gesù alla folla e ai discepoli, gli apostoli alla prima comunità, fino ai nostri giorni.*

*La Parola di Dio permea e anima, nella potenza dello Spirito Santo, tutta la vita della Chiesa*

*Esiste una correlazione tra uso della Bibbia, concezione della Chiesa e prassi pastorale. Il giusto rapporto si realizza quando lo Spirito Santo crea armonia tra Scrittura e Comunità. Sarà dunque importante rispettare il bisogno interiore che muove la comunità all’incontro con la Parola di Dio, ma si baderà anche a controllare quella sensibilità che esalta lo spontaneismo, l’esperienza strettamente soggettiva e la sete del prodigioso. Così pure si presterà attenzione a ciò che dice il testo della Scrittura, cercando di sostare su di esso per coglierne il senso letterale, prima di farne applicazioni alla vita. Non è cosa sempre facile. Si segnala il rischio del fondamentalismo, fenomeno che ha risvolti antropologici, sociologici e psicologici estesi, ma che si applica in modo particolare alla lettura biblica e alla conseguente interpretazione del mondo. A livello di lettura biblica, il fondamentalismo si rifugia nel letteralismo e rifiuta di tener conto della dimensione storica della rivelazione biblica e così non riesce ad accettare pienamente la stessa Incarnazione. «Questo genere di lettura trova sempre più numerosi aderenti [...anche] tra i cattolici [...]. Il fondamentalismo [...] esige un’adesione ferma e sicura ad atteggiamenti dottrinali rigidi e impone, come fonte unica d’insegnamento riguardo alla vita cristiana e alla salvezza, una lettura della Bibbia che rifiuti ogni tipo di atteggiamento o ricerca critici»). La forma estrema di questo tipo di tendenza è la setta. Qui la Scrittura è sottratta all’azione dinamica e vivificante dello Spirito e la comunità si atrofizza come corpo non più vivente, ma gruppo chiuso, che non ammette differenze e pluralità al proprio interno e mostra un atteggiamento aggressivo verso altri modi di pensare. Invece urge mantenere viva nella comunità la docilità allo Spirito Santo, superando il rischio di spegnere lo Spirito con l’eccessivo attivismo e l’esteriorità della vita di fede, evitando il pericolo della burocratizzazione della Chiesa, dell’azione pastorale limitata ai suoi aspetti istituzionali e della riduzione della lettura biblica a un’attività tra le altre. Bisogna tener presente che, come afferma Gesù, lo Spirito guida la Chiesa alla verità tutta intera, quindi fa comprendere il vero senso della Parola di Dio, portando finalmente all’incontro con il Verbo stesso, il Figlio di Dio, Gesù di Nazaret. Lo Spirito è l’anima e l’esegeta della Sacra Scrittura. Perciò la Scrittura, non soltanto va «letta e interpretata con l’aiuto dello stesso Spirito con il quale è stata scritta», ma di essa la Chiesa, guidata dallo Spirito, cerca di raggiungere una intelligenza sempre più profonda per nutrire i suoi figli, avvalendosi in particolare dello studio dei Padri di Oriente e di Occidente, della ricerca esegetica e teologica, della vita dei testimoni e dei santi.*

*La Parola di Dio nei molteplici servizi della Chiesa*

*«Il pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo»*

*Ministero della Parola*

La predicazione della Chiesa non può prescindere dalla Parola di Dio. La Parola di Dio È la predicazione della Chiesa.

Tratteremo a parte il rapporto tra Bibbia e liturgia.

*La Bibbia è il libro di un popolo e per un popolo.*

La preghiera liturgica è sempre, come dice il nome, “azione di popolo”.

Il legame più intimo è fra Eucaristia e Parola di Dio.

Vedremo l’amore di San Francesco per le due cose.

*La Lectio Divina*

È un antico modo con cui, i monaci, meditavano sulla Parola di Dio. Oggi la pratica è diffusa anche tra i laici.

*Lectio, meditatio, oratio, contemplatio, collatio,* alcuni vi aggiungono, giustamente *actio*.

*La Parola di Dio ed il servizio di carità*

*La diakonia o servizio della carità è vocazione della Chiesa di Gesù Cristo, in corrispondenza alla carità, che il Verbo di Dio ha manifestato con le sue parole e le sue opere. È necessario che la Parola di Dio porti all’amore del prossimo.*

*L’esegesi della Sacra Scrittura e la teologia*

*«Sia dunque lo studio delle sacre pagine come l’anima della sacra teologia»*

Non esiste teologia senza lo studio della scrittura.

Tutto parte dalla Scrittura e tutto vi ritorna.

*La Parola di Dio nella vita del credente*

*La consapevolezza della Parola di Dio come inestimabile dono ha determinato la responsabilità dell’accoglienza della fede. E poiché l’ascolto della Parola comanda – come dice Gesù – di fare la Parola, la Chiesa ha sempre proposto una condotta di vita corrispondente, mirando alla formazione di una spiritualità biblica. Il tipo di relazione con la Parola di Dio è chiaramente determinato da una visione di fede. Dall’analisi dell’esperienza si nota come la Bibbia rischia per certuni di restare puro oggetto culturale, senza incidenza nella vita, per altri invece essa rimane un libro che amano, senza saperne il motivo. Vi è infine, come i diversi terreni della parabola del seminatore, chi porta frutto del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno. È fondato affermare che con il progresso catechistico, quello spirituale costituisce uno degli aspetti più belli e promettenti dell’incontro della Parola di Dio con il suo popolo. Sant’Agostino: «La tua preghiera è la tua parola rivolta a Dio. Quando leggi la Bibbia è Dio che ti parla; quando preghi sei tu che parli a Dio».*

*LA PAROLA DI DIO NELLA MISSIONE DELLA CHIESA*

«*Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: “Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore”. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all’inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: “Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi”*».

*La missione della Chiesa*

*Nell’annunciare la Buona Notizia la missione della Chiesa è strettamente legata all’esperienza della Parola di Dio nella vita. Alla scuola della stessa Parola incarnata la Chiesa ha coscienza che la sua frequentazione di Cristo è, per comando dello stesso Signore, una parola, una esperienza di vita da comunicare a tutti.*

*Per un «largo accesso alla Sacra Scrittura» La missione della Chiesa è proclamare la Parola e costruire il Regno di Dio*

*L’annuncio del Vangelo è senza dubbio la ragion d’essere della Chiesa e della sua missione. Ciò implica che essa vive ciò che predica. Questa è la via decisiva perché appaia credibile ciò che proclama, nonostante le debolezze e povertà. Il popolo d’Israele, quando rispondeva alla Parola di Dio, diceva: «Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo eseguiremo!»; anche Gesù invitava a questa risposta i suoi discepoli al termine del Discorso della Montagna.*

*L’annuncio della Parola di Dio, alla scuola di Gesù, ha per intima forza e contenuto il Regno di Dio. Il Regno di Dio è la stessa Persona di Gesù, che con le parole e le opere offre a tutti gli uomini la salvezza. Predicando Gesù Cristo, la Chiesa partecipa, dunque, alla costruzione del Regno di Dio, ne illumina la dinamica di seme che germoglia e invita tutti ad accoglierlo.*

*La missione della Chiesa si compie nell’evangelizzazione e nella catechesi*

È missione prioritaria della Chiesa annunciare a tutti la gioia di Cristo risorto ed insegnarla nella catechesi.

*Il compito dei laici*

Nel mondo di oggi è quanto mai importante ed urgente l’azione evangelizzatrice dei laici. L’evangelizzazione “gomito a gomito”. Niente è più efficace che l’annuncio portato da uomini che fanno le stesse cose, ma con lo Spirito di Dio.

Occorre fede e formazione.

*La Parola di Dio deve essere a disposizione di tutti in ogni tempo*

*La Chiesa ritiene «necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla Sacra Scrittura», perché le persone hanno diritto di incontrare la verità. Oggi è un requisito indispensabile per la missione. Poiché non di rado l’incontro con la Scrittura rischia di non essere un fatto di Chiesa, ma esposto al soggettivismo e all’arbitrarietà, diventa indispensabile una promozione pastorale robusta e credibile della Sacra Scrittura per annunciare, celebrare e vivere la Parola nella comunità cristiana, dialogando con le culture del nostro tempo, mettendosi al servizio della verità e non delle ideologie correnti e incrementando il dialogo che Dio vuole avere con tutti gli uomini.*

*La Parola di Dio, grazia di comunione*

*La Parola di Dio vincolo ecumenico - Il dialogo interreligioso*

*La Parola di Dio fermento delle moderne culture*

*La Parola di Dio e la storia degli uomini*

La Parola di Dio non può mai dividere, ma deve sempre unire.

La conoscenza del Vangelo non può servire per “controbattere”, ma per testimoniare.

SIAMO VERI ANNUNCIATORI?

Amen